

 <p>CITTA' DI TORINO DIVISIONE COMMERCIO Sportello Unificato per il Commercio</p>	<i>Timbro Protocollo</i>	<p>MOD. 322</p> <p><i>Settore Attività economiche e di servizio - SUAP</i></p> <p>Marca da bollo (non richiesta)</p>
<p>Segnalazione certificata di inizio attività di somministrazione negli spacci annessi ai circoli privati di enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'Interno a seguito di <u>CAMBIO PRESIDENTE e/o CAMBIO DENOMINAZIONE e/o CAMBIO AFFILIAZIONE</u> (art. 3 legge regionale 29 dicembre 2006, n. 38 e smi ; art. 2 D.P.R. 235/2001).</p>		

Al Signor Sindaco

Città di Torino

COMPILARE IN DUPLICE COPIA

Il sottoscritto _____
nato a _____ (Prov. di _____) il _____
Codice Fiscale _____ residente a _____
(Prov. di _____) via _____ n. _____
telefono _____.

nella sua qualità di Presidente del Circolo Privato denominato _____
_____ con sede in Via _____

affiliato all'Ente _____ codice fiscale del circolo _____

Premesso che

in data ____/____/_____ l'organo direttivo del Circolo suddetto ha deliberato

- la sostituzione del Presidente del Circolo
- il cambio di denominazione del circolo
- il cambio di affiliazione del circolo

S E G N A L A

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 del D.P.R. 4 aprile 2001, n. 235

in qualità di nuovo presidente del circolo

- di iniziare l'attività di somministrazione riservata ai soli soci già autorizzata all'interno dei locali del Circolo suddetto** dalla data di presentazione della presente segnalazione
 - dalla data di presentazione della presente segnalazione;
 - da data successiva alla presentazione della presente _____

il cambio di denominazione del circolo da _____

il cambio di affiliazione da _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e dagli artt. 483 e 489 C.P.

- **che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.5.1965, n. 575 e successive modificazioni;**
- **di non trovarsi nelle condizioni e/o cause ostative di cui all'art. 71 cc. 1, 2, 3, 4 e 5 del Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (attuazione della direttiva 2006/123/CE);**

- **che l'associazione si trova nelle condizioni previste dall'art. 148, cc. 3, 5, 6 e 7, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e s.m.i.);**

- di avere la disponibilità dei locali in qualità di **Proprietario** **Affittuario**
Altro _____

- che i locali predetti sono di proprietà della Città di Torino **si** **no**

- che l'esercizio dell'attività di somministrazione, riservata ai soli soci, avviene nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni ed autorizzazioni in materia igienico-sanitaria di cui al D.P.G.R. 3 marzo 2008, n. 2/R Regolamento regionale recante "*Nuove norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale*", delle norme e prescrizioni in materia edilizia e urbanistica, delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi;

- che i locali nei quali viene esercitata l'attività di somministrazione possiedono i requisiti previsti dall'art.4 del D.M. 17 Dicembre 1992 n.564 "Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande;

- che il numero dei soci **non è inferiore a 100 (cento)** unità, in quanto il numero dei soci iscritti nel relativo registro è di _____ unità ;

- che la somministrazione sarà riservata esclusivamente ai soci,

- che il Circolo effettuerà il seguente orario di apertura: dalle ore _____ alle ore _____.

(in caso l'attività di somministrazione risulti affidata a terzi):

- che l'esercizio dell'attività di somministrazione ai soli soci continua ad essere affidato a:
_____(1) vedi
nota in calce al modulo)

Consapevole che, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 nei circoli privati e negli esercizi pubblici, ove sono installati macchinari o impianti rumorosi (tra i quali, a titolo esemplificativo e

non esaustivo, sono compresi gli impianti elettroacustici di amplificazione e diffusione sonora), è necessario munirsi della documentazione di impatto acustico.

Allega alla presente:

- notifica di inizio o variazione di attività ai sensi art. 6 Reg. CE 852/2004 (dichiarazione del possesso dei requisiti igienico sanitari) in triplice copia e relativi allegati;
- copia del verbale di nomina del nuovo Presidente;
- copia della deliberazione del cambio di presidente e/o denominazione e/o affiliazione,
- Attestazione dell'avvenuto versamento di Euro 10,00 su c/c postale n. 68700137 intestato a "Comune Torino – Settore Attività Economiche e di Servizio – via Meucci 4 10121 Torino. Indicare nella causale del versamento "Diritti di Istruttoria"(utilizzare bollettini a 4 sezioni) Il pagamento può essere effettuato anche con denaro contante all'atto della presentazione della pratica gli sportelli.
- denuncia di occupazione unità immobiliare per Tassa Smaltimento Rifiuti (**solo in caso di cambio denominazione del circolo**);
- dichiarazione di appartenenza ad un ente riconosciuto dal Ministero dell'Interno riportante il nominativo del nuovo presidente e/o nuova denominazione;
- fotocopia del documento di identità dell'interessato, qualora la denuncia sia presentata a mezzo posta o da un terzo;
- (*per i cittadini extracomunitari*): fotocopia del permesso di soggiorno in corso di validità.

N.B. Nel caso in cui siano stati installati e resi funzionanti (presso il locale di somministrazione del Circolo) giochi e/o apparecchi da gioco, il nuovo presidente deve presentare nuova segnalazione di effettuazione giochi (mod. 304).

Data _____ Firma leggibile _____

Si informa che i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

INFORMAZIONI UTILI

PER LA PRESENTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

ART. 4 DEL D.M. 17 DICEMBRE 1992 n. 564

"Caratteristiche dei locali adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande annessi a circoli privati"

I locali di circoli privati o di enti in cui si somministrano alimenti o bevande devono essere ubicati all'interno della struttura adibita a sede del circolo o dell'ente collettivo e non devono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici. All'esterno della struttura non possono essere apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino le attività di somministrazione esercitate all'interno.

Testo Unico del 22/12/1986 n. 917

Art. 148 - Enti di tipo associativo. (ex art. 111)

1. Non e' considerata commerciale l'attivita' svolta nei confronti degli associati o partecipanti, in conformita' alle finalita' istituzionali, dalle associazioni, dai consorzi e dagli altri enti non commerciali di tipo associativo. Le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo.

2. Si considerano tuttavia effettuate nell'esercizio di attivita' commerciali, salvo il disposto del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 143, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi agli associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi i contributi e le quote supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto. Detti corrispettivi concorrono alla formazione del reddito complessivo come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi secondo che le relative operazioni abbiano carattere di abitudinalita' o di occasionalita'.

3. Per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona non si considerano commerciali le attivita' svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attivita' e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonche' le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati.

4. La disposizione del comma 3 non si applica per le cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita, per le somministrazioni di pasti, per le erogazioni di acqua, gas, energia elettrica e vapore, per le prestazioni alberghiere, di alloggio, di trasporto e di deposito e per le prestazioni di servizi portuali e aeroportuali ne' per le prestazioni effettuate nell'esercizio delle seguenti attivita':

- a) gestione di spacci aziendali e di mense;
- b) organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;
- c) gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- d) pubblicita' commerciale;
- e) telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.

5. Per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalita' assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l'attivita' istituzionale, da bar ed esercizi similari e

l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, sempreche' le predette attivita' siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e siano effettuate nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3.

6. L'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici di cui al comma 5 non e' considerata commerciale anche se effettuata da associazioni politiche, sindacali e di categoria, nonche' da associazioni riconosciute dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, sempreche' sia effettuata nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3.

7. Per le organizzazioni sindacali e di categoria non si considerano effettuate nell'esercizio di attivita' commerciali le cessioni delle pubblicazioni, anche in deroga al limite di cui al comma 3, riguardanti i contratti collettivi di lavoro, nonche' l'assistenza prestata prevalentemente agli iscritti, associati o partecipanti in materia di applicazione degli stessi contratti e di legislazione sul lavoro, effettuate verso pagamento di corrispettivi che in entrambi i casi non eccedano i costi di diretta imputazione.

8. Le disposizioni di cui ai commi 3, 5, 6 e 7 si applicano a condizione che le associazioni interessate si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata:

a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonche' fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;

b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalita' analoghe o ai fini di pubblica utilita', sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalita' associative volte a garantire l'effettivita' del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneita' della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'eta' il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

e) eleggibilita' libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranita' dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicita' delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; e' ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1 gennaio 1997, preveda tale modalita' di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreche' le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;

f) intrasmissibilita' della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilita' della stessa.

9. Le disposizioni di cui alle lettere c) ed e) del comma 8 non si applicano alle associazioni religiose riconosciute dalle confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, nonche' alle associazioni politiche, sindacali e di categoria.

ART. 71 D.L.gs 26 marzo 2010, n. 59 cc. 1, 2, 3, 4, 5

1. Non possono esercitare l'attivita' commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale e' prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio,

insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazione alle norme sui giochi.

3. il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e), e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. in caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

(1) In caso di:

- cambio affidatario,
- ovvero di cessazione del precedente affidatario ed inizio di attività di somministrazione da parte dello stesso Presidente,

è necessario presentare nuova segnalazione certificata di inizio attività. (MOD.320)

Ulteriori informazioni possono essere apprese consultando il sito alla pagina:

<http://www.comune.torino.it/commercio/amministrative/eps/>

in cui è possibile reperire e scaricare:

- la modulistica;
- la normativa di riferimento;
- le FAQ Domande Frequenti

AVVERTENZE

Le pratiche possono essere inviate:

- a mezzo posta a: Divisione Commercio Via Meucci, 4 – 10121 Torino
- a mezzo fax indirizzandolo a: Divisione Commercio – Fax 011/4430863 allegando sempre una copia di un documento d'identità in corso di validità.
- **utilizzando la** Posta Elettronica Certificata (PEC): **Commercio@cert.comune.torino.it**

L'invio delle pratiche con PEC è consentito solo:

- a.. da un mittente **provvisto di** PEC.
- b.. **avendo la** pratica completa con tutti gli allegati richiesti nella modulistica, compreso eventuali diritti d'istruttoria.
- c.. **per le pratiche per le quali non è obbligatoria** la marca da bollo.

Sportello Unificato del Commercio – Ufficio Informazioni e Accettazione pratiche - Via Meucci, 4 – 10121 Torino - Orario: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 – venerdì dalle ore 9 alle ore 11.

Informazioni telefoniche: dal lunedì al giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00. Tel. 011/44.30.411